

Le pattuglie di Brescia hanno il taser arma non letale a tutela degli agenti

Carabinieri, Finanza
e Polizia possono fermare
soggetti senza toccarli
o usare armi da fuoco

Sicurezza

Paolo Bertoli

p.bertoli@giornaledibrescia.it

■ Dopo gli annunci, le conferme, le sperimentazioni, gli stop e le ripartenze, da ieri anche le forze di polizia di Brescia hanno in dotazione la pistola elettrica Taser, arma non letale da tempo invocata dai sindacati degli operatori di polizia per garantire uno strumento in più per intervenire in situazioni di tensione e preservare l'incolumità delle persone da fermare, degli operatori di polizia. Da ieri mattina, a Brescia, il Taser è affidato ad agenti e militari che hanno superato il corso di abilitazione.

La fornitura. Come stabilito dal governo, dal 14 marzo scorso sono state distribuite 4.482 pistole elettriche a Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. Dopo un periodo di sperimentazione la prima fase ha visto la dotazione delle pattuglie

in servizio in 14 città metropolitane (Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Cagliari, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Messina e Catania) e in quattro capoluoghi di provincia (Caserta, Brindisi, Reggio Emilia e Padova). Brescia è stata inserita, insieme a Sondrio, nelle città in cui l'utilizzo è scattato da ieri.

Lo strumento. Il taser è una pistola elettrica che spara due elettrodi su piccoli dardi che possono arrivare a diversi metri di distanza. Fa uso dell'elettricità per impedire al soggetto colpito di muoversi, facendone contrarre i muscoli.

Il taser è anche considerato arma propria e può essere venduto esclusivamente a chi possiede un porto d'armi.

Impiego. Da anni i sindacati degli operatori di polizia lamentano l'aumento delle aggressioni al personale in servizio e la necessità di strumenti che siano da un lato deterrenti e dall'altro possano tutelare

operatori e civili da soggetti fuori controllo. «L'adozione del Taser è stata una storica battaglia del Sap - ha spiegato il neo eletto segretario bresciano Andrea Debiasi - che finalmente possiamo considerare vinta anche se restano altri passi da fare: il primo è fornirlo anche alla Polizia ferroviaria che non ha avuto neppure lo spray urticante ma che è sempre più spesso oggetto di aggressioni sui treni e nelle stazioni». Una realtà pesantissima secondo le associazioni di categoria: in una recente intervista a Teletutto, Rosario Morrelli del Siulp ha detto che «in Italia viene aggredito un operatore di polizia ogni 3 ore. Serve una legge specifica con pene certe e maggiore tutela per i membri delle forze dell'ordine».

Secondo gli esperti del settore il taser rappresenta lo strumento ideale in situazioni di tensione perché permette di bloccare una persona senza contatto, come sarebbe invece con le manette o lo sfollagente, e anche evitando danni permanenti, come invece quelli provocati dalle armi da fuoco. Il taser è comunque

un'arma e dunque il suo utilizzo è regolato da specifiche procedure operative e deve essere utilizzato proporzionalmente alla minaccia da contrastare.

Procedure. In ogni caso prima di utilizzarlo gli operatori di polizia devono mettersi davanti alla persona esagitata in modo che veda divisa e distintivi, se l'agente decide di utilizzarlo deve prima urlare «Taser» e la stessa pistola emette un rumore di avvertimento prima della vera e propria scossa.

In linea teorica potrebbe provocare danni ai muscoli o interferire con apparecchiature elettriche collegate al cuore o ancora essere pericoloso per persone fragili come cardiopatici, tossicodipendenti o donne in gravidanza. Nelle prime sperimentazioni però non sono stati rilevati casi. //

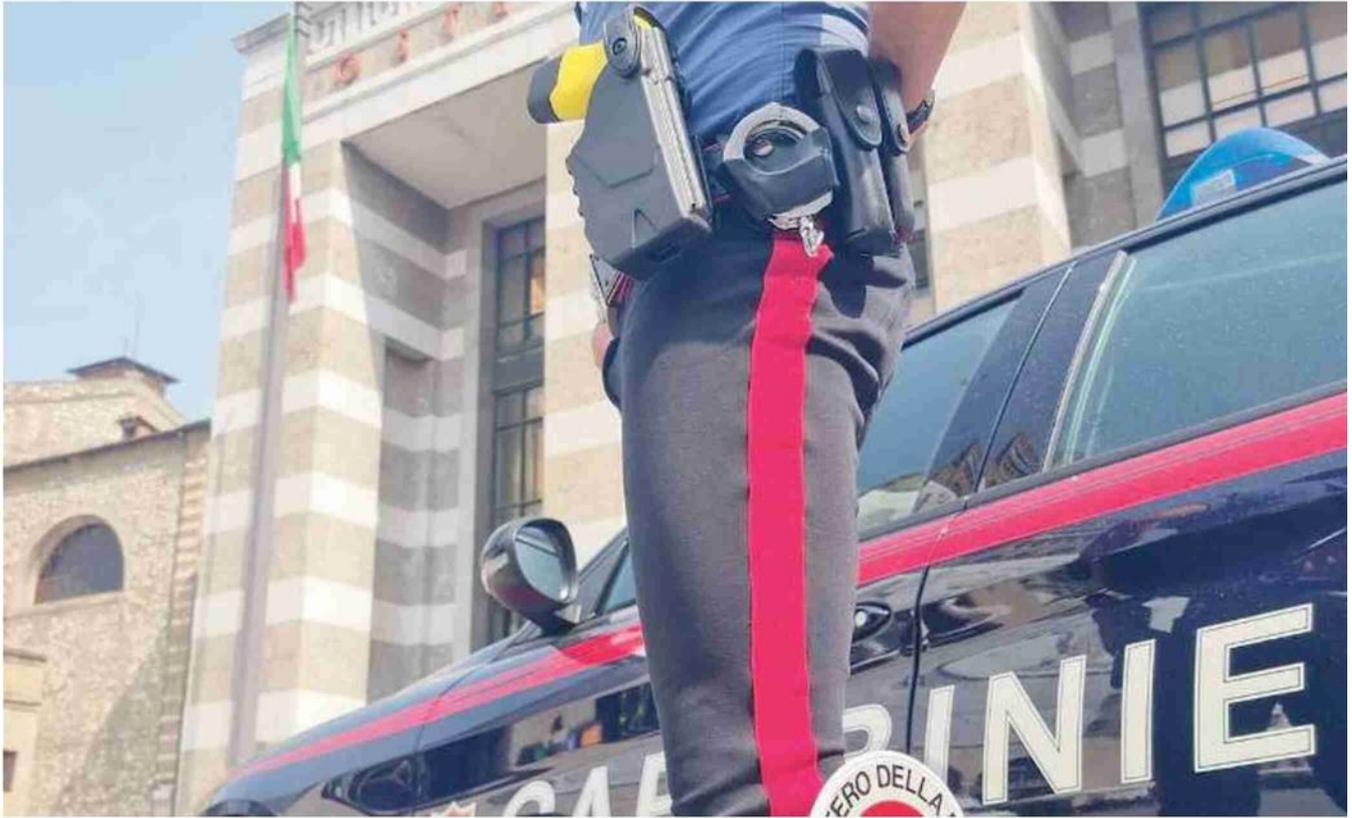
Il Sap:
«Nostra storica
battaglia,
ora dotare
anche
la Polizia
ferroviaria»



Polizia. Pistola elettrica per gli equipaggi della Volante



Peso: 58%



Carabinieri. Una pattuglia con il taser ieri in piazza Vittoria



Peso:58%